

Rando (Pd) "L'ex governatore? Fa la vittima ma qui non si è visto"



L'INTERVISTA

di **TULLIO FILIPPONE**

“Se ha speso i soldi per il dissesto idrogeologico come dice, li ha spesi male. Aprirò la mia abitazione a chi ha bisogno di ospitalità”

La senatrice ed ex vicesindaca di Niscemi negli anni Novanta punta il dito sulle responsabilità dell'ex presidente

Per una settimana è tornata nella sua Niscemi, dove è stata vicesindaca. In Senato si è commossa quando ha parlato di una comunità che con la frana ha preso tutto. Ma la senatrice del Pd Enza Rando, risponde soprattutto a Musumeci, ex presidente della Regione: «Dia risposte concrete, non faccia l'avvocato di sé stesso».

Senatrice, che ne pensa dello sfogo del ministro Nello Musumeci "contro gli sciacalli in cravatta"?

«Non so a chi si riferisce Musumeci. So solo che lui, nonostante sia il ministro alla Protezione civile, a Niscemi ancora non si è fatto vedere. Il fatto che nessuno gli abbia mai detto nulla quando era presidente della Regione non va giù né ai cittadini né alla stessa

amministrazione, che pure fa parte della sua area politica. Se poi sostiene che il suo governo regionale ha speso più soldi, allora sono stati spesi male o non hanno risolto il problema. Da un ministro ci aspetta lo stanziamento di somme certe con tempi certi. Invece è stato tutto vago e Musumeci ha solo fatto l'avvocato di sé stesso. Mentre la premier Meloni è venuta due minuti e ha chiesto che nessuno facesse "piazzate" e Salvini ha sorvolato e non si è fatto vedere».

Ha deciso di restare a Niscemi per giorni dopo la frana. Cosa ha visto?

«Sono rimasta una settimana, ho avvertito la paura negli occhi della gente, lo spaesamento, la rabbia. Perdere la propria casa è una ferita aperta. Mi ha ferito vedere amici, luoghi che ho visto negli anni e le loro case che non ci sono più. Vedo quella preziosa biblioteca, con i libri del professore Marsiano che rischiano di scomparire e non si sa se potranno essere salvati. Ho apprezzato molto la mobilitazione della cultura nazionale».

Ha ricordato la frana del 1997?

«Sì, mi è sembrato di rivivere il 1997, quando da vicesindaco abbiamo affrontato le conseguenze della prima frana. Ricordo l'accoglienza delle persone, la ricostruzione, i risarcimenti, i sentimenti più contrastanti. Ero alle attività produttive parlavo con i commercianti, con gli agricoltori. Insomma c'eravamo. Oggi questo

si aspetta la gente».

Aprirà la casa di famiglia agli sfollati?

«Presto la libererò da tutte le cose che appartenevano a mia madre scomparsa un anno fa e nei prossimi giorni la metterò a disposizione per chiunque abbia bisogno».

La procura di Gela ha aperto un'inchiesta e il procuratore ha detto che non si guarderà in faccia nessuno. Che ne pensa?

«Giusto aprire un'indagine, perché secondo me ci sono delle omissioni e ci possono essere delle responsabilità amministrative, ma anche di natura penale, omissioni che possono avere portato a delle conseguenze. È giusto che la procura indaghi e che non guardi in faccia nessuno, perché prima di tutto è importante che le persone sappiano la verità. Se in questi anni fossero state fatte delle opere di mitigazione, magari la frana sarebbe avvenuta lo stesso, ma non avrebbe avuto questo impatto e si sarebbero salvate alcune case. Oggi forse se ne dovranno demolire 300, smantellando la parte storica».

Ha paura che dopo

l'emergenza Niscemi scivoli nell'oblio? «È una mia paura, ma quello che possiamo dire è che siamo qui. Da parlamentare non farò mai cadere l'attenzione su Niscemi. Bisogna portare chi deve dare risposte a fare cose concrete per la ricostruzione. Anche con i fondi del ponte sullo Stretto per dare risposte a chi ha perso tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enza Rando, senatrice del Pd

